



EMBASSY OF THE UNITED STATES
ROME • ITALY

Roma, 8 Aprile 2011

L’Ambasciatore Usa David Thorne inaugura l’“Orto di Villa Taverna” progettato dagli studenti dell’Istituto Tecnico Agrario Statale “Giuseppe Garibaldi” di Roma.

L’Ambasciatore degli Stati Uniti d’America in Italia **David H. Thorne** e sua moglie Rose hanno inaugurato stamane **“l’Orto di Villa Taverna”**, realizzato nei giardini della residenza diplomatica. Ispirato all’orto della First Lady Michelle Obama alla Casa Bianca, il nuovo spazio verde ha una valenza didattica e intende promuovere uno stile alimentare più salutare e sostenibile, tramite la salvaguardia della biodiversità e delle tradizioni locali.

Nato su iniziativa del Dipartimento dell’Agricoltura Americana (USDA), l’orto misura 18x18 metri e prevede la coltivazione a rotazione nell’arco di 12 mesi di un’ampia varietà di prodotti. Per progettarlo l’Ambasciata ha indetto un concorso tra gli studenti dell’Istituto Tecnico Agrario Statale “Giuseppe Garibaldi”, in collaborazione con l’Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Roma. Durante l’inaugurazione gli allievi sono stati premiati dall’Ambasciatore Thorne e da sua moglie per l’impegno e la dedizione nella realizzazione dei loro progetti.

“Come l’orto di Michelle Obama alla Casa Bianca e il “People’s Garden” del Segretario Americano dell’Agricoltura Tom Vilsack, anche il nostro orto sottolinea l’importanza e la necessità di sane abitudini alimentari, soprattutto in un’epoca in cui l’obesità infantile e il diabete sono ormai considerate emergenze nazionali sia negli Stati Uniti che in Italia - ha detto l’Ambasciatore Thorne. “La qualità della vita è strettamente legata al cibo che mangiamo. Coltivare un orto naturale e nutrirsi dei suoi prodotti contribuisce ad accrescere in noi la consapevolezza di una vera e propria cultura del cibo da tramandare ai nostri figli. Lo stesso Thomas Jefferson, uno dei padri fondatori degli Stati Uniti d’America, si ispirò a tali principi nella progettazione dei giardini della Residenza di Monticello in Virginia, suo capolavoro ed oggi patrimonio dell’UNESCO. L’orto diventa quindi non solo fonte di cibo, ma anche laboratorio sperimentale e luogo di incontro tra uomo e natura.”